

Lazaar ambasciatore del Racing City Group: “Voglio dare una mano per riportare in alto il Varese”

Pubblicato: Giovedì 1 Maggio 2025



Da Venegono Superiore alla polvere dell'antistadio, poi la Primavera e l'esordio in Serie B con la maglia biancorossa. È stato uno degli ultimi prodotti dal calcio a Varese, capace di fare il grande salto dal vivaio biancorosso fino alla Serie A, ma anche Premier League, Primera Liga portoghese e gli Emirati Arabi, un percorso impreziosito da una ventina di presenze con la nazionale marocchina. Insomma, **Achraf Lazaar** ha saputo coltivare il suo talento per scoprire il grande calcio e farsi un'idea di come gira questo mondo.

Ora, a 33 anni, non ha ancora detto addio al calcio – «Se trovo una squadra di buon livello che mi dà fiducia il sogno è ancora quello del mondiale con il Marocco l'anno prossimo» – ma nello stesso tempo ha iniziato la sua carriera da dirigente collaborando con il **Racing City Group**. Come si legge nel sito di questa realtà, si tratta di *“un leader globale nel settore delle attività sportive, che comprende la proprietà di club, le più grandi accademie di calcio al mondo, la gestione dei giocatori e i tour calcistici”*. Proprietario del gruppo è **Morris Pagniello**, ex giocatore italo-australiano, nato a Melbourne nel 1977 e ora a capo di questa impresa del calcio.

«Ho conosciuto Morris quando giocavo a Novara – spiega Lazaar – con un semplice contatto via Instagram. Ci siamo parlati di persona e ho capito che era un personaggio fuori dalle righe, capace di vedere avanti. Tante persone mi parlavano bene di lui e del suo lavoro e così abbiamo iniziato a collaborare fino a diventare “technical advisor”. **Sono consigliere e ambasciatore del gruppo**, una

realtà che ha già una grande e forte base e che collabora con società del calcio mondiale come il Torino e il Monaco, ma anche come il Catania dove c'è Ross Pelligra. Non solo, perché in molti casi il gruppo è anche proprietario del club o gestisce direttamente il settore giovanile, come nel caso del Rayo Vallecano, o la squadra femminile. Questo porta il giro di affari ad allargarsi sempre di più».



Ma il collegamento che ha fatto Lazaar è stato quello tra il **Racing Group e il Varese**, che tra pochi giorni tornerà a chiamarsi Varese Football Club (*leggi qui*). «Abbiamo già parlato con la famiglia Rosati, che sta facendo un ottimo lavoro e mi spiace non sia ancora riuscita a tornare tra i professionisti. Mi piacerebbe dare una mano, alla squadra e alla città, perché torni alle categorie che si meritano». Parole importanti che aprono a progetti futuri in città. «Ho girato tutto il mondo ma di cartoline paesaggistiche come quelle che offre questa provincia non ne ho trovate da nessun'altra parte. **Sono legato a Varese e mi sento in dovere di restituire quello che di buono ho ricevuto negli anni.** Questa è ancora casa mia, la mia famiglia vive ancora in provincia e il mio futuro lo vedo qui. A maggior ragione vedendo ora il Como in Serie A e il Varese ancora in Serie D non posso negare che un po' mi brucia».

«Il progetto che ho proposto e sul quale vorrei puntare per partire è **l'International School** – spiega Lazaar -. È un'iniziativa per far crescere i ragazzi da tutto il mondo che aspirano a diventare calciatori in un ambiente protetto senza far loro mancare nulla. La stiamo facendo a Montecarlo con il Monaco e voglio realizzarlo anche qui. Quindi non parliamo solo di prima squadra, per la quale comunque ci sarebbero investimenti, ma anche di vivaio e femminile. **Porteremo tanti ragazzi e ragazze in città,** anche per questo ho un appuntamento con il sindaco Davide Galimberti, perché ci servirebbero le strutture per far partire l'Academy. Voglio portare professionalità, so che è un lavoro di un anno e dovremo farlo in tre mesi ma abbiamo ben focalizzato l'obiettivo. Bisogna dare un forte impulso per far rivivere Varese. Mi piacerebbe che tanti altri ragazzi riuscissero a fare carriera, partendo dal campo in terra dell'antistadio fino alla nazionale, come ho fatto io con il Marocco».

Lazaar ha le idee chiare ed è pronto a muoversi perché il Racing Group possa avere una ricaduta anche a Varese. «Lo faccio con tanto cuore, voglio provarci. **Vedo che il Racing Group ha una grande forza**

e penso che Varese possa essere il posto giusto per lavorare. L'ho detto ai miei soci e hanno subito accettato questa sfida. Noi siamo pronti a partire».



Francesco Mazzoleni

francesco.mazzoleni@varesenews.it